

Diocesi di Patti



Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesastico Patese

Febbraio 2009



In questo numero

- ➔ Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri **3**
- ➔ Calendario Pastorale (Febbraio e Marzo 2009) **8**
- ➔ Comunicazioni dell'Edap **10**
- ➔ Visita Pastorale breve **11**
- ➔ Incontro di Vicariato (Febbraio 2009) **12**
- ➔ Pastorale della Moltitudine (Marzo 2009) **13**
- ➔ **Recensione:** De Paoli, Antonio Rosmini **15**
- ➔ Gestione e Amministrazione parrocchiale (2) **16**
- ➔ Comunicazioni **21**

Inserti

- Lettera alle Famiglie (Marzo 2009)
- Catechesi Piccole Comunità (Marzo 2009)
- Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2009



Allegati

- ➔ Annuario Diocesano 2009
- ➔ Manifesto Quaresima 2009
- ➔ Vademecum sicurezza Anziani
- ➔ Scheda per IDSC



www.diocesipatti.it



Lettera ai Presbiteri

Il Signore tuo Dio cammina con te

Carissimi,

1. la santa madre Chiesa considera suo dovere celebrare l'opera salvifica del suo sposo divino mediante una commemorazione sacra, in giorni determinati nel corso dell'anno.

Ogni settimana, nel giorno a cui ha dato il nome di domenica, fa memoria della risurrezione del Signore, che essa celebra anche una volta all'anno, unitamente alla sua beata passione, con la gran solennità di Pasqua.

Nel corso dell'anno poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo dall'Incarnazione e dalla Natività fino all'Ascensione, al giorno di Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore.

Ricordando in tal modo i misteri della redenzione, essa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti i tempi e permette ai fedeli di venirne a contatto e d'essere ripieni della grazia della salvezza (SC 102).

La provvidenziale celebrazione che la Chiesa mette a nostra disposizione, **l'anno liturgico**, è pervenuta alla Quaresima che, lo sapete bene, inizia il 25 e che mediante il ricordo o la preparazione al battesimo e mediante la penitenza, invita i fedeli all'ascolto più frequente della parola di Dio e alla preghiera e li dispone così a celebrare il mistero pasquale (SC 109).

2. Sapete bene, confratelli carissimi, che riusciremo a salvare la liturgia dalle grinfie della nuda abitudine tenendo presente che se è per Gesù, il tempo e la ripetizione creano e non si avviliscono in cruda ripetizione di sterili gesti.

Questa consapevolezza s'intreccia con il nostro zelo.

Consapevolezza e zelo reciprocamente si rigenerano e, con la grazia di Dio, possono essere l'occasione per frutti abbondanti. Per i noi e per i battezzati al cui servizio siamo presbiterio uno, partecipi del sacerdozio di Cristo Signore.

Né ci sfugge che **la Chiesa** vivacemente inserita nel mistero di Cristo morto e risorto è come colata di sangue nuovo nel corpo **dell'intera famiglia umana**.

Mai peraltro ci possiamo pensare soli.

Siamo la comunità cristiana che è comunità costituita da persone impegnate nella fede, operose nella carità, costanti nella speranza.

3. 'Guardando' più attentamente alla **comunità dei discepoli** del Signore essa ci appare:

* sostenuta dal vino che allietta il cuore dell'uomo; dall'olio che fa brillare il suo volto e dal pane che sostiene il suo vigore (*Sa/ 103,15*);

* animata da un dinamismo di vita che ha come fine la felicità, come condizione il sacrificio;

* sempre in confronto vitale con la volontà di Dio che è, per tutti, volontà di santificazione specificata come dono del Padre, per mezzo di Gesù morto e risorto, nella grazia dello Spirito Santo;

per questo il cristiano sa 'normali' la gratitudine e la gioia da cui promanano le virtù così come le presenta il Paraclito nelle sacre pagine:

«Vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù: avete appreso da noi come comportarvi in modo da piacere a Dio, e così già vi comportate; cercate di agire sempre così per distinguervi ancora di più. Voi conoscete infatti, quali norme vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

«Perché questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dalla impudicizia, che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, non come oggetto di passioni e libidine, come i pagani che non conoscono Dio; che nessuno offenda e inganni in questa materia il proprio fratello, perché il Signore è vindice di tutte queste cose, come già vi abbiamo detto e attestato.

«Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. Perciò chi disprezza queste norme non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo Santo Spirito.

«Riguardo all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, e questo voi fate verso tutti i fratelli dell'intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, a farlo ancora di più e a farvi un punto di onore: vivere in pace, attendere alle cose vostre e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato, al fine di condurre una vita decorosa di fronte agli estranei e di non aver bisogno di nessuno.» (1 Tess 4, 1-12).

4. Abbiamo i piedi per terra e sappiamo - per esperienza sappiamo - che non basta proclamare, come scrive Ignazio d'Antiochia alla comunità di Roma, che è bello tramontare al mondo per Dio e così risorgere in lui.

Il punto di confluenza di tutto il **sacrificio**. Senza questo punto, non ci sono: fede, speranza, carità, amore, bellezza, bontà, giustizia, niente.

Ed è per noi l'esortazione: «Siate forti, fatevi animo, non temete e non vi spaventate di loro, perché il Signore tuo Dio cammina con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà. Tu entrerai con questo popolo nel paese, che il Signore ai loro padri giurò di darvi. Il Signore stesso cammina davanti a te; egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà; non temere e non ti perdere d'animo!» (cfr. Dt 31, 6-8).

5. Con ben superiore autorevolezza, il **santo Padre** esorta tutti a non fare cadere invano la grazia propria del cammino della Quaresima con le sue tappe, le sue leggi, i suoi traguardi.

L'impegno che essa propone è per tutti.

Tutti sono chiamati ad attingere alla sua preziosità, a fare propria la primavera che essa promette, a farsi discepoli della scuola di fede che essa imbastisce.

6. In questa prospettiva si pone il suo **messaggio alla Chiesa** e che trovate in altra parte del Notiziario e che qui, per rendere più scorrevole la lettura, offro in sintesi.

a) Tra le pratiche penitenziali, preghiera, digiuno, elemosina, che tradizionalmente caratterizzano la Quaresima, il Santo Padre quest'anno ha scelto come oggetto di riflessione il **digiuno** e lo presenta nel suo valore personale e comunitario.

b) Il messaggio offre diversi esempi di digiuno salvifico presentati nella S. Scrittura e confermati dalla tradizione cristiana e dall'insegnamento dei Padri della Chiesa.

c) Il Papa si sofferma, poi, sul valore e sul significato cristiano del digiuno che presenta come:

- * mezzo ascetico di **lotta contro il male**,
- * rimedio **contro il disordine** spirituale che il peccato produce in noi,
- * **medicina** per controllare le **passioni** illecite della nostra natura indebolita che equivale ad un allenamento di tipo spirituale, che consente al cristiano di fare l'esperienza pasquale della vittoria sul male.

d) Nel digiuno si attua il comando originario dato da Dio ad Adamo di non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male.

Per la disobbedienza all'ordine di Dio il peccato entrò nel mondo. Digiunando, al contrario d'Adamo, il credente si sottomette volontariamente a Dio.

e) Oggi, in un ambiente segnato dalla preoccupazione del benessere fisico della persona, è necessario recuperare il significato spirituale del digiuno. Secondo Gesù, il digiuno non può avere un valore esteriore o formale, ma dev'essere finalizzato:

- a compiere la **volontà di Dio**,
- ad esprimere il **primato della sua Parola** come vero cibo dell'uomo.

f) Il digiuno ha come scopo anche la condivisione dei bisogni dei fratelli: bisogna, infatti, privarsi di qualcosa per aiutare gli altri. "Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno, perciò chi prega digiuni. Chi digiuna abbia misericordia" (S. Pietro Crisologo).

g) Dal punto di vista operativo, il messaggio del S. Padre invita:

- ⇒ ad intensificare la pratica personale e comunitaria del digiuno, unita ad un maggiore ascolto della Parola di Dio, ad es. tramite la Lectio divina;
- ⇒ a più intensa vita di **preghiera**
- ⇒ alla celebrazione del sacramento della **Confessione**,
- ⇒ a tenere presenti generosamente i **poveri** destinando a loro il frutto del digiuno.

7. Alcuni suggerimenti, per essere concretamente discepoli della proposta quaresimale della Chiesa, ci vengono dalle proposte collaudate dalla ricca tradizione, quelle implicite nel messaggio di Sua Santità Benedetto XVI, quelle che ad ognuno può suggerire lo zelo sacerdotale che terrà conto, di certo, delle situazioni e delle tradizioni locali unificate nel Piano Pastorale.

In ogni caso non mancheremo di considerare personalmente e di fare presente amorevolmente e pazientemente ai nostri fratelli una specie di **scala** per rendere attenta, devota, attiva e fruttuosa la partecipazione alla vita della Chiesa sempre e segnatamente durante la Quaresima:

- a) Quello che leggo, ascolto, vedo, l'azione cui partecipo è rivolto proprio a me.
- b) Occorre, mettendo in funzione non solo la mente, **l'intelligenza ma anche il cuore**, l'affettività.
- c) Bisogna capire in profondità facendo **accostamenti** ed affrontando gli **interrogativi** che emergono: il credente ama la **ragione**.
- d) **Interiorizzare**.
- e) **Parlare** con Dio ed ascoltarne la voce dando sufficiente spazio al **silenzio**.
- f) Mettere a fuoco un paio **d'impegni**...
- g) ... che si raccomandino per **concretezza**.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa Vescovile, 13 Febbraio 2009.

+ Iguazio Zambato, Vescovo

Calendario Pastorale

Appuntamenti

Febbraio 2009

- ▶ **Iniziativa mensile:** Candelora - Ceneri
 - ▶ **Slogan:** Uniti nello Spirito, lodiamo il Padre!
 - ▶ **Tema Piccole Comunità:** Lo Spirito dice: “Abbà”
 - ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** La carità è la ragione di tutto
- 14 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Raccuja (*h. 15.30*)
- 14-15 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani in Seminario
- 15 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Scala di Patti
- 15 Incontro Edap e Referenti Piccole Comunità
- 16 Corso di Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 16 Incontro dei Vicari Foranei (*S. Agata M., h. 19.00*)
- 16-21 Centro Madre Buon Pastore: Corso per i ministri d. Penitenza (*Torre Artale*)
- 20 Incontro di Vicariato
- 23 Corso di Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 25 Sacre Ceneri
- 26 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Sfaranda di Castell’Umberto
- 27 Incontro UAC (*Mirto, h. 10.00*)
- 28 Visita del Vescovo alla Parrocchia Matrice di Castell’Umberto

Marzo 2009

- ▶ **Iniziativa mensile:** Quaresima - Via Crucis
 - ▶ **Slogan:** Pregare in Gesù è pregare!
 - ▶ **Tema Piccole Comunità:** La preghiera comunitaria e la preghiera “nel segreto”
 - ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** La Pasqua via per passare da morte a vita
- 1 Prima Domenica di Quaresima
- 1 Visita del Vescovo alla Parrocchia S. Giuseppe in Capo d’Orlando.
- 2 Corso di formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)

- 3 Direttivo Consiglio Presbiterale
- 4 Visita del Vescovo alla Parrocchia di S. Caterina in Mistretta
- 7 Visita del Vescovo alla Parrocchia di S. Nicola in S. Fratello
- 8 Visita del Vescovo alla Parrocchia di S. Antonio in Capo d'O.
- 8 Incontro degli "Amici del Seminario"
- 9-13 Centro Madre del B. Pastore: Convegno Formatori di formatori (*Trapani*)
- 12 Visita del Vescovo alla Parrocchia Matrice in Naso
- 13 Ritiro spirituale del Presbiterio (a cura del Seminario)
- 14-15 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani in Seminario
- 14 Ritiro spirituale USMI (*Naso, Suore del Bell'Amore*)
- 15 Visita del Vescovo alla Parrocchia di S. Salvatore di F.
- 16 Corso Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 17 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Malò in Naso
- 19 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Bazia in Naso
- 20 Incontro di Vicariato
- 20 Istituto Teologico: Lezione acc. di P. Angelo Colacrai SSP su "Pietro e Paolo: le due colonne della Chiesa" (*Auditorium Seminario, h. 16*)
- 21 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Torrenova
- 22 Visita del Vescovo alla Parrocchia di S. Nicola in Tortorici
- 23 Corso di formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 24 Visita del Vescovo alla Parrocchia di M. SS. Assunta in Tortorici
- 25 Ordinazione Episcopale di Mons. Salvatore Muratore (*Agrigento*)
- 26 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Sceti in Tortorici
- 27 Sessione del Consiglio Presbiterale (Patti, h. 9.30)
- 27 Visita del Vescovo alla Parrocchia di S. Lucia in S. Agata M.
- 28 Visita del Vescovo alla Parrocchia di Longi
- 28 Pastorale Giovani: incontro formativo d.(*S. Angelo di Brolo, h. 19.30*)
- 28 Pastorale Salute: Ritiro sp. Op Sanitari e Vol. (*S. Agata M., Ist. Zito, 15.30*)
- 30 Visita del Vescovo alla Parrocchia di S. Marco d'Alunzio
- 30 Corso di formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 31 Incontro Edap (*S. Agata M., Parr. S. Cuore h. 18.30*)

Comunicazioni dell'Edap

⇒ RITIRO SPIRITUALE DEL PRESBITERIO DI MARZO

13 Marzo 2009, Seminario, Patti

Il prossimo mese ci incontreremo per il mensile ritiro spirituale nel nostro Seminario Diocesano a Patti. Ci aiuteranno in questo passo verso la meta dell'anno – “**La spiritualità di comunione come vocazione**” – i Formatori e i seminaristi, sul tema “La Pasqua per passare da morte a vita”.

Per favorire l'organizzazione, chiediamo la cortesia di comunicare nei giorni immediatamente precedenti la presenza e la partecipazione al pranzo:

- ⇒ 0941 21047 (Seminario); ; ⇒ 0941 22836 (Ufficio Pastorale)
- ⇒ 347 6321001 (P. Salvatore Fragapane)

⇒ INCONTRO DEI VICARI FORANEI

16 Febbraio 2009, S. Agata Militello, Sacro Cuore, h. 19,00

Nei locali della Parrocchia S. Cuore in S. Agata M. alle ore 19.00 terremo l'incontro dei Vicari Foranei per sul seguente ordine del giorno:

1. Breve verifica di metà anno
2. Presentazione dei rinnovati Statuti degli Organismi di partecipazione
3. Varie ed eventuali.

⇒ SEMINARIO:

INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI

Patti, Seminario, 14-15 Febbraio 2009

È il quinto degli incontri vocazionali che il nostro Seminario diocesano ha programmato per tutto l'anno.

Si svolgerà a Patti nei locali del Seminario dalle ore 16.00 di sabato 14 Febbraio fino alle ore 16.00 di domenica 15.

Questi appuntamenti, rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale, sono pensati per offrire un accompagnamento vocazionale attraverso esperienze significative e provocanti capaci di accendere il gusto del dono di sé al Signore e prepararsi per un possibile ingresso nel nostro Seminario diocesano.

Sono previsti anche colloqui personali e incontri formativi comuni. Così accanto alla "comunità residente" dei seminaristi si costituisce una "comunità non residente" per la verifica vocazionale e la preparazione all'ingresso.

⇒ **ISTITUTO TEOLOGICO PASTORALE "MONS. A. FICARRA"**

LEZIONE ACCADEMICA SU SAN PAOLO

Patti, Auditorium del Seminario, 20 Marzo 2009, h. 16.30

"Pietro e Paolo: le due colonne della Chiesa" è l'argomento della terza lezione accademica programmata dall'Istituto Teologico Diocesano e tenuta dal Prof. P. Angelo Colacrai, che avrà luogo il 20 Marzo p.v. nell'Auditorium del Seminario di Patti alle ore 16.30.

Con queste lezioni l'Istituto intende portare avanti il programma di formazione teologica permanente su temi di attualità aperta a presbiteri, religiosi e laici; quest'anno, in occasione dello speciale giubileo per i duemila anni dalla nascita di S. Paolo, i temi riflettono sull'Apostolo delle genti.

Non è superfluo ribadire e ricordare l'importanza di questi appuntamenti cui prendere parte e far partecipare i laici sensibili, primi fra tutti gli operatori pastorali. Aiutiamoci e aiutiamo a superare le inevitabili difficoltà.

Visita Pastorale breve del Vescovo

Sono già trenta le Parrocchie della nostra Diocesi che hanno ricevuto la Visita Pastorale del Vescovo in questa "forma breve".

Ovunque si è creato un clima familiare tra gli operatori pastorali, le famiglie intervenute e il Vescovo.

Il dialogo, pur se con comprensibile difficoltà dettata dalla non abitudine e dalla materia, sta avvenendo quasi ovunque in maniera soddisfacente.

Al presente Notiziario Pastorale alleghiamo la [guida](#) e il [calendario completo](#) del proseguo della Visita, che andrà avanti sino al mese di Giugno 2009.

Incontro di Vicariato

Dato che a Marzo terremo la sessione primaverile del Consiglio Presbiterale, onde evitare ai Presbiteri di organizzare due incontri di Vicariato, l'incontro di Febbraio sarà per i Presbiteri, le Epap e Operatori Pastorali laici, mentre a Marzo l'incontro sarà solo per i Presbiteri.

Ogni Vicariato fissi il luogo, la data e l'orario più opportuni per facilitare la partecipazione di tutti.

Questi incontri, lo ricordiamo, si prefiggono due **obiettivi**:

- a) la formazione spirituale al servizio pastorale che ciascuno svolge nell'ambito della comunità e lo scambio delle esperienze in relazione alle attività pastorali, per l'arricchimento reciproco;
- b) la possibilità di stabilire col tempo forme di collaborazione e iniziative per la formazione spirituale e pastorale.

Nell'incontro di questo mese l'ordine del giorno prevede:

1. Preghiera dell'Ora Liturgica con lettura di Ef 2,19-22
2. Meditazione comunitaria su: "L'itinerario spirituale: crescere insieme verso la santità";
3. Presentazione dei rinnovati Statuti degli organismi di partecipazione
4. Varie ed eventuali: prossimo incontro: quando e dove?
- * Preghiera e conclusione.

Marzo 2009

Quaresima - Via Crucis

Valore Pregare il Padre nel segreto e pregare con la comunità

Obiettivo La gente percepisce che alla scuola della Bibbia la preghiera cristiana si sviluppa in due dimensioni, personale e comunitaria, non in alternativa ma in complementarietà.

Motivazioni

1. Nei confronti della preghiera molto spesso si ha l'impressione che le valutazioni siano legate al tipo di sensibilità o gusto di ciascuna persona, più che al significato e al valore della preghiera cristiana: c'è chi ama la preghiera personale, nel silenzio; c'è chi partecipa volentieri alla preghiera organizzata con altre persone (novene, gruppi di preghiera, devozioni collettive...); c'è, infine, chi predilige la preghiera liturgica (Messa, Liturgia delle Ore...).
2. "Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto..." (Mt 6,6); "Se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18, 19-20); "Fate questo in memoria di me" (Lc 22, 19).
3. Bisogna aiutare i battezzati a fare un cammino che li aiuti a comprendere e distinguere la preghiera liturgica, come attuazione nell'oggi della salvezza, dalla preghiera personale o fatta insieme ad altri che, nelle sue infinite formulazioni, esprime la risposta - in termini di lode, ringraziamento, domanda, intercessione - e l'adesione alla salvezza sperimentata; e che a dare vera efficacia alla preghiera è la mediazione di Gesù Cristo.

Gesto Valorizzare la Via Crucis per fare esperienza dei tre livelli della preghiera cristiana: personale, insieme agli altri, liturgica.

Premessa

Il gesto qui proposto esige un'attenta riflessione previa in cui almeno gli operatori pastorali siano consapevoli che la preghiera liturgica - per il fatto che attualizza l'evento salvifico qui e ora - è la sorgente delle al-

tre due forme di preghiera. Queste, quindi, vanno intese come la naturale continuazione della prima e si modellano su di essa.

Preparazione

Il Parroco e gli operatori pastorali (Epap, Catechisti, Ministri Straordinari della S. Comunione...) riflettono insieme su questa proposta e decidono le modalità con cui presentarla per renderla comprensibile e attuarla nella modalità più idonea, assegnando i compiti a ciascuno.

Attuazione

Prima forma: organizzare e presentare il pio esercizio della Via Crucis come esperienza di preghiera comune (possibilmente in forma itinerante partendo dalle zone pastorali), cui far seguire uno spazio di silenzio per la preghiera personale (magari suggerendo qualche indicazione o consegnando un brano biblico o del messaggio del Papa per la Quaresima) e completare con la Liturgia eucaristica, preceduta da una breve monizione in cui si spiega che quanto ricordato nel pio esercizio adesso si compie per noi oggi sotto i segni sacramentali e, grazie alla mediazione di Gesù ("Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio... Per Cristo, con Cristo e in Cristo"), in modo efficace.

Seconda forma: in uno dei venerdì di Quaresima al posto della celebrazione tradizionale della Via Crucis con le 14 stazioni, proporre agli intervenuti, invitandoli in precedenza a portare la Bibbia, un'esperienza di "Lectio divina" su un brano (o una stazione) della Passione del Signore (lectio), cui far seguire uno spazio di silenzio per la meditazione personale (meditatio), quindi la possibilità di condividere ciò che si è meditato (collatio) e concludere con la celebrazione della Messa, durante la quale alcuni possono presentare le intenzioni di preghiera scaturite dall'esperienza della Lectio (oratio).

| | |
|-----------------|--|
| Slogan | PREGARE IN GESÙ È PREGARE! |
| Chi | Parroco, Epap, operatori pastorali |
| Quando | <i>Preparazione:</i> nella seconda metà di Febbraio <i>Attuazione:</i> nei venerdì di quaresima |
| Dove | Zone pastorali e tempio |
| Verifica | <i>Cosa:</i> Il tipo di partecipazione e i commenti <i>Quando:</i> all'incontro Epap di Aprile |

Recensione

«Antonio Rosmini maestro e profeta»

Maurizio De Paoli, Edizioni Paoline 2007, € 16,00

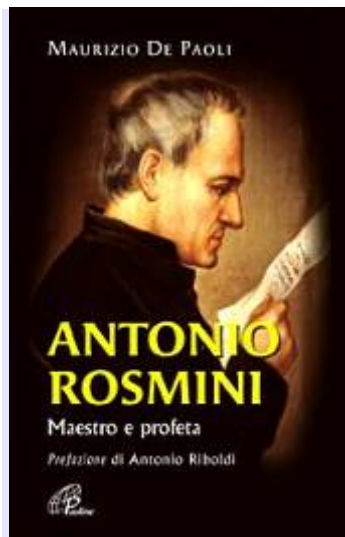
Giovanni Paolo II presenta Rosmini con questo ritratto: *“E’ a tutti noto l’impegno per un intenso lavoro intellettuale che fu proprio di Rosmini, tutto proteso a far conoscere il Vangelo. Il suo animo era particolarmente sensibile al grande problema dell’armonia tra fede e ragione, ed egli volle prestare attenzione ai pensatori più rinomati nella sua epoca – allora, come oggi, si parlava di nuovo momento della storia e del pensiero – per ricercare i modi sempre più adatti di comunicare la dottrina cristiana agli uomini, specialmente al mondo della cultura e del sapere, favorendo un conveniente aggiornamento del linguaggio e del dialogo”.*

Il testo di Maurizio De Paoli edito in occasione della sua beatificazione a Novara, accompagna il lettore a conoscere da vicino le vicende di una vita che, a volte, assume il volto di un “martirio bianco” che Rosmini seppe vivere pienamente nei momenti difficili della sua esperienza di fede.

Rosmini fu profeta, perché seppe vivere il suo tempo guardando oltre i confini dell’immediato. Prese posizione contro gli errori che inquinano la storia e il pensiero dei suoi giorni. Lo fece, imboccando la strada più difficile: quella dell’indagine filosofica. Non ebbe timori reverenziali nel confrontarsi da pari a pari, con i giganti della filosofia (Cartesio, Kant, Hegel). Egli prese posizione su quello che è il suo punto fondamentale e cioè: la verità non trascende l’uomo, l’uomo “scopre”, non crea la verità.

Al centro della sua colossale opera filosofica e teologica ha posto due protagonisti: Dio e l’uomo, ancorando la dignità della persona al suo legame con l’Infinito.

Molte delle sue intuizioni si sono realizzate nel Concilio Vaticano II che ha confermato come le pagine delle *Cinque piaghe della Santa Chiesa* siano realmente profetiche (la riforma liturgica, la collegialità dei Vescovi, la formazione del Clero, la libertà della Chiesa dai condizionamenti politici, la scelta della povertà come stile di evangelizzazione). Il testo di M. De Paoli è utile anche per conoscere l’anima profonda di Rosmini contemplativo che svela il volto segreto nell’intimità dei suoi dialoghi con Dio: l’unico al quale non ha mai saputo resistere.



3. CONSIGLI PARROCCHIALI

Accanto al parroco, unico amministratore della parrocchia e suo legale rappresentante, l'ordinamento canonico prevede la presenza del **Consiglio pastorale parrocchiale** (CPP) e del **Consiglio parrocchiale per gli affari economici** (CPAE):

«§ 1. (...) in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale. § 2 Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano» (can. 536).

«In ogni parrocchia deve essere costituito il consiglio parrocchiale per gli affari economici (CPAE), retto, oltre che dal diritto universale, dalle norme date dal Vescovo diocesano. I fedeli che ne fanno parte, scelti secondo le medesime norme, hanno il compito di aiutare il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia» (can. 537).

Quanti ne fanno parte devono essere scelti in base alla competenza; essi però sono anzitutto christifideles, chiamati a svolgere un servizio non solo in base a criteri tecnici ed economici, ma anche in riferimento a principi di ordine specificamente ecclesiale.

La funzione consultiva del CPAE non ne diminuisce l'importanza, essendo chiamati i consiglieri non solamente a esprimere un parere tecnico, ma anche a condividere la responsabilità dell'intera vita della parrocchia mediante una corretta e proficua gestione dei suoi beni» (cfr. Istruzione in Materia Amministrativa della CEI 2005, n. 105).

3.1 Il rapporto con il parroco e la funzione consultiva del Consiglio parrocchiale per gli affari economici

«In questo orizzonte, il CPAE deve avere un rapporto costruttivo sia con il consiglio pastorale parrocchiale sia con l'intera comunità. In particolare, il CPAE non può prescindere, soprattutto nelle scelte economiche di maggiore importanza e di carattere generale, dalle indicazioni offerte dal consiglio pastorale parrocchiale che, a sua volta, non può ignorare i problemi economici della parrocchia, ma deve tenerne conto e farsene carico, soprattutto attraverso un'opera di sensibilizzazione e di responsabilizzazione dell'intera comunità.

A servizio di essa opera il CPAE e a essa deve rendere conto, in particolare per ciò che concerne l'utilizzazione delle offerte, secondo quanto stabilito dalla normativa diocesana. Il can. 537, disponendo che nel CPAE i fedeli "aiutino il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia, stabilisce la personale responsabilità del parroco in quanto legale rappresentante e amministratore.

Ciò significa che il CPAE non può sostituirsi al parroco o essere considerato un vero e proprio consiglio di amministrazione della parrocchia. La sua funzione è, invece, di collaborazione col parroco, amministratore della parrocchia. Questi, tuttavia, non dovrebbe discostarsi dal parere del CPAE se non per gravi motivi. Il Vescovo può chiedere di conoscere, come condizione previa al rilascio delle autorizzazioni canoniche per gli atti di amministrazione straordinaria relativi alla parrocchia, la valutazione formulata dal CPAE».

Questa funzione consultiva e non deliberativa dei Consigli non deve, però, essere giudicata priva di consistenza, poiché il parroco non può non tenere in debita considerazione il parere da essi espresso mentre assume le decisioni per la parrocchia. I membri del CPAE sono anche i primi collaboratori del parroco nella esecuzione delle decisioni assunte.

3.2 Il rapporto del Consiglio parrocchiale per gli affari economici con il Consiglio Pastorale e con la comunità parrocchiale

In adempimento di quanto disposto dal canone 1287 § 2 «gli amministratori rendano conto ai fedeli dei beni da questi stessi offerti alla Chiesa» - il Vescovo diocesano può affidare al CPAE il compito di illustrare al CPP il rendiconto consuntivo annuale della parrocchia.

Le modalità di questa comunicazione sono disciplinate dalle norme diocesane e devono essere in grado di illustrare sinteticamente lo stato economico e finanziario della parrocchia, senza vanificare il diritto alla conoscenza dei fedeli.

4. GLI ATTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE E QUELLI ECCEDENTI

Per poter svolgere la propria missione pastorale, la parrocchia è titolare di beni economici che amministra mediante atti giuridici di natura ed effetti diversi.

Il canone 1281 del Codice di diritto canonico distingue tra atti di ordinaria amministrazione ed atti eccedenti l'ordinaria amministrazione.

L'ordinamento canonico, impone, a pena di nullità, che l'atto eccedente l'ordinaria amministrazione sia posto solo previa licenza (autorizzazione scritta) dell'Ordinario o del Vescovo diocesano.

L'invalidità prevista dal citato canone ha efficacia anche civilmente, in forza della legge 1985/222 «Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi» (art. 8).

4.1 Distinzione tra gli atti di ordinaria amministrazione e quelli eccedenti

La cura posta dal libro V del Codice di diritto canonico nel disciplinare gli atti di amministrazione dei beni ecclesiastici è giustificata dalla necessità di garantire che essi rimangano a disposizione per l'esercizio del culto divino, per le opere di apostolato e di carità e per l'onesto sostentamento dei ministri del culto; per questo motivo gli atti che potrebbero compromettere il patrimonio delle parrocchie possono essere posti solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Vescovo diocesano.

Inoltre, non va dimenticato che i beni della parrocchia, pur essendo frutto della generosità della comunità locale, non possono essere considerati «patrimonio privato ed esclusivo» della stessa, ma sono una risorsa a disposizione di tutta la Chiesa. Infatti, è anche attraverso la loro gestione che la Chiesa universale svolge la propria missione di evangelizzazione; pertanto, l'amministrazione del patrimonio delle singole parrocchie deve avvenire in un orizzonte di comunione: tra le parrocchie stesse, all'interno della diocesi e tra le diocesi.

La vigilanza esercitata dal Vescovo, attraverso l'autorizzazione canonica richiesta per gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, non è quindi un inutile aggravio, ma un'ulteriore verifica circa la reale opportunità di un atto che - in astratto - potrebbe pregiudicare il patrimonio delle singole parrocchie e così compromettere la missione della Chiesa universale.

A partire da queste precisazioni è ora possibile illustrare come l'ordinamento canonico ordina la materia. In particolare:

- ai sensi dei canoni 1291 e 1292 devono essere autorizzati dal Vescovo diocesano, con il consenso del Consiglio per gli affari economici della diocesi e del Collegio dei Consultori, gli atti di alienazione di beni che costituiscono il patrimonio stabile (IMA, n. 53) nonché qualsiasi atto che possa peggiorare lo stato patrimoniale della parrocchia (can. 1295);

- ai sensi del canone 1281 è necessario il permesso scritto dall'Ordinario per gli atti che oltrepassano i limiti e le modalità dell'amministrazione ordinaria, la cui puntuale determinazione spetta al Vescovo diocesano, udito il Consiglio per gli affari economici della diocesi (can. 1281 § 2);

- per gli atti diversi dai precedenti il parroco può operare senza dover acquisire alcuna autorizzazione dell'ordinario, fatto salvo, comunque, il doveroso rapporto con il CPAE e con gli uffici di curia.

Per quanto riguarda la Diocesi di Patti, gli atti che eccedono i limiti dell'amministrazione ordinaria - di cui ai citati canoni di diritto canonico e all'Istruzione in materia amministrativa della CEI - sono stati determinati col Decreto Vescovile N. 260 del 29 giugno 1992; di esso più appresso ne richiameremo i punti essenziali.

IGNAZIO ZAMBITO

PER DONAZIONE DI BENE E VOLONTÀ DELLA S. SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI PATTI

Per rendere l'amministrazione dei beni appartenenti alle persone giuridiche pubbliche a Noi sottoposte (cfr. can. 1276 & 11) e per il concreto vigilanza sulla gestione giuridiche canoniche nei limiti stabiliti dal diritto (cfr. can. 892 & 2; 826 & 1);

considerata l'opportunità di determinare gli atti che eccedono i limiti dell'amministrazione ordinaria;

tenuto conto dell'istruzione in materia amministrativa, approvata dal CCI nell'Assemblea Generale del 17 maggio 1990 e pubblicata con Decreto del Presidente della CCI in data 1 aprile 1992;

in vista dell'unità e dei beni comuni;
valutato il concreto contesto economico-socio-scolastico;
nell'ambito di fedeltà, collaborazione e sussistenza e di promuovere la coerenza formale degli atti posti dai responsabili degli enti ecclesastici;

tenuto conto delle norme canoniche e della legislazione concordataria e di osservanza patetica per l'amministrazione dei beni ecclesastici;
volendo Ci dello Sacro Auctorità;

in attuazione del canone 1281 & 2 del Codice di Diritto Canonico;

DECRETIAMO

1. Gli atti di straordinaria amministrazione delle persone giuridiche a Noi sottoposte sono così determinati:
 - a) l'alienazione di beni sia immobili che mobili di qualsiasi valore che costituiscono il patrimonio della persona giuridica;
 - b) l'inizio, il subentro o la partecipazione in attività considerate commessive ai fini fiscali;
 - c) la mutazione di destinazione d'uso di beni immobili di qualsiasi valore;
 - d) l'esecuzione di lavori di costruzioni, ristrutturazioni, straordinaria manutenzione per qualsiasi valore;
 - e) ogni atto relativo a beni mobili o immobili che rivestano carattere di beni artistici, storici o culturali, per qualsiasi valore;
 - f) l'assunzione di personale dipendente a tempo indeterminato;
 - g) la locazione o il comodato di immobili, per qualsiasi valore;
 - h) l'accettazione di liberalità (donazioni, lasciti testamentari, legati, etc...) per qualsiasi valore;
 - i) l'acquisto di beni immobili per qualsiasi valore;
 - l) l'acquisto di beni mobili per un valore superiore a Lire tremilioni;
 - m) qualsiasi negozio che possa peggiorare lo stato patrimoniale della persona giuridica;
 - n) qualsiasi litis attivo o passivo in foro civile;
 - o) l'accettazione di offerte gravate da modalità di adempimento e da condizione.
2. Gli amministratori delle persone giuridiche a Noi sottoposte per completo validamente gli atti di amministrazione straordinaria ai fini debbono essere forniti di relativa licenza, emanata per iscritto, entro tre mesi dalla presentazione dell'istanza (cfr. can. 307 §1; 530). Scaduto il termine di tre mesi senza che il provvedimento sia stato adottato, l'istanza si presuma negativa e l'interessato può proporre ricorso (cfr. can. 571).
3. Per la validità delle alienazioni o dei negozi che possono peggiorare lo stato patrimoniale della persona giuridica di valore compreso tra mille e la somma massima stabilita dalla CCI è necessaria, in forza del can. 1282, la licenza del Vescovo con il consenso del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consultori.
4. L'istanza diretta ad ottenere ogni autorizzazione deve essere corredata da almeno i seguenti documenti:
 - a) perizia giusta estimativa;
 - b) relazione illustrativa o dimostrazione della giusta causa;
 - c) valutazione del Consiglio per gli Affari Economici dell'Ente;
 - d) eventuali atti legali a corredo.

Patti, nella Casa Vescovile, 29 giugno 1992.

Prot. N. 200

+ IGNAZIO - Vescovo

4.2 Norme diocesane circa gli atti che eccedono i limiti dell'amministrazione ordinaria

Gli atti che eccedono i limiti dell'amministrazione ordinaria sono stati determinati col **Decreto Vescovile N. 260 del 29 giugno 1992** (qui a fianco riprodotto) e riguardano:

- a) l'alienazione di beni sia immobili che mobili di qualsiasi valore che costituiscono il patrimonio della persona giuridica;
- b) l'inizio, il subentro o la partecipazione in attività considerate commerciali ai fini fiscali;
- c) la mutazione di destinazione d'uso di beni immobili di qualsiasi valore;
- d) l'esecuzione di lavori di costruzione, ristrutturazione, straordinaria manutenzione per qualsiasi valore;
- e) ogni atto relativo a beni mobili o immobili che rivestano carattere di beni artistici, storici o culturali, per qualsiasi valore;
- f) l'assunzione di personale dipendente a tempo indeterminato;
- g) la locazione o il comodato di immobili, per qualsiasi valore;
- h) l'accettazione di liberalità (donazioni, lasciti testamentari, legati, etc...) per qualsiasi valore;
- i) l'acquisto di beni immobili per qualsiasi valore;
- l) l'acquisto di beni mobili per un valore superiore ad € 1.500,00;
- m) qualsiasi negozio che possa peggiorare lo stato patrimoniale;

- n) qualsiasi lite attiva o passiva in foro civile;
- o) l'accettazione di offerte gravate da modalità di adempimento o da condizione.

Lo stesso Decreto precisa:

* **all'art. 2**, che

«Gli amministratori delle persone giuridiche a Noi sottoposte per compiere validamente gli atti di amministrazione straordinaria su elencati debbono essere forniti di relativa **licenza**, emanata per iscritto, entro tre mesi dalla presentazione dell'istanza (cfr cann 37; 51; 53).

Scaduto il termine di tre mesi senza che il provvedimento sia stato adottato, la risposta si presume negativa e l'interessato può proporre ricorso (cfr can. 57) ».

* **all'art. 3**, che

«Per la validità delle alienazioni e dei negozi che possono peggiorare lo stato patrimoniale della persona giuridica di valore compreso tra la somma minima e la somma massima stabilita dalla CEI è necessaria, in forza del can. 1292, **la licenza del Vescovo con il consenso** del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consultori».

* **all'art. 4**, che

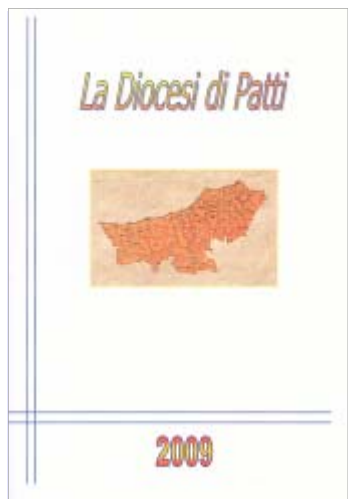
«L'istanza diretta ad ottenere ogni autorizzazione deve essere corredata da almeno i seguenti documenti:

- a) **perizia giurata estimativa**;
- b) **relazione illustrativa e dimostrazione della giusta causa**;
- c) **valutazione del Consiglio per gli Affari Economici** dell'Ente;
- d) eventuali **atti legali** a corredo».

(2. continua)

COMUNICAZIONI

► 1. Annuario Diocesano 2009



L'opuscolo è allegato a questo Notiziario di Febbraio. I dati sono aggiornati al 25 gennaio 2009 e riguardano:

- il Presbiterio diocesano
- i Presbiteri extradiocesani
- le Comunità religiose maschili
- le Comunità religiose femminili
- i Vicariati foranei e le Parrocchie
- gli Uffici della Curia vescovile
- i Consigli Diocesani

Il volumetto è strumento di consultazione e comunicazione interna. È affidato ai presbiteri e agli operatori pastorali chiedendo l'uso nel rispetto delle vigenti norme sulla privacy.

► 2. Manifesto per la Quaresima 2009

Per la Quaresima 2009 è stato predisposto un poster, da esporre nelle chiese, nelle sale parrocchiali, e in altri luoghi significativi ove i fedeli si incontrano.

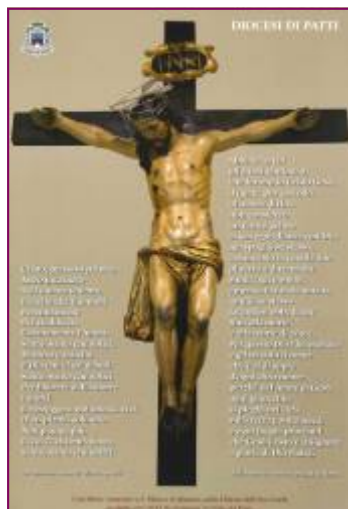
Riproduce l'immagine del Crocifisso venerato nella Chiesa Ara Coeli di San Marco d'Alunzio e scolpito dal maestro Scipione Li Volsi di Tusa nel 1652.

Accanto all'immagine vi sono due testi:

uno è il noto brano del secondo capitolo della Lettera di San Paolo ai Filippesi;

l'altro è del poeta contemporaneo Giuseppe Ungaretti, tratto da "Mio fiume anche tu".

Il manifesto - in maniera abbastanza semplice - vuole essere segno visivo ed occasione che spinga il credente a fermarsi, interrogarsi, riflettere pensare e pregare dinanzi al dramma del Golgota.



► 3. Richiesta assistenza fiscale all'Istituto Centrale Sostentamento Clero

I Sacerdoti che vogliono avvalersi dell'assistenza fiscale da parte dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero per la presentazione della **Dichiarazione dei redditi per l'anno 2008**, possono farlo presentando all'Ufficio Diocesano Sostentamento Clero la scheda che trovano allegata nella busta del Notiziario Pastorale.

Il termine della presentazione della scheda, che può essere inviata tramite fax allo 0941 701334 (presso Parrocchia Sacro Cuore – S. Agata Militello), è riportato nella stessa scheda.

► 4. Sicurezza per gli Anziani. Prevenire Truffe e Raggiri

L'opuscolo - realizzato dalla nostra Diocesi in collaborazione con la Compagnia Carabinieri di Patti - contiene suggerimenti e semplici regole per aiutare l'anziano ad affrontare con più consapevolezza l'esposizione a truffe, pericoli e raggiri.

Anche il nostro territorio pattese, come ci dicono le cronache di questi ultimi mesi, non è zona esente da questi rischi.

Il *vademecum* vuole essere un agile sussidio per i parroci e gli operatori parrocchiali perché - a seconda delle opportunità - possano sensibilizzare le persone anziane.

In busta ne troverete una copia; altre copie possono essere richieste o alla Segreteria Vescovile o all'Ufficio Pastorale.

